



litoni siano dei perfetti galantuomini? Quando si è certi della nobiltà dello scudo e della purezza della propria coscienza, si segue la via che il dovere e il cuore ci trascinano senza troppo curarsi dei compagni che ci possono stare dattorno.

Così, io credo, hanno pensato gli illustri che firmarono l'indirizzo a Zola, e così, io credo, avrebbero dovuto pensare tutti coloro che, abbandonando almeno per un momento i loro odi e le loro simpatie personali, avessero saputo innalzarsi all'altezza d'una manifestazione che onora in un uomo il difensore dei diritti più sacrosanti.

IL PROCESSO ZOLA

La decima udienza.

L'avv. Clemenca domanda che la Corte ordini che si sequestri nel Ministero della guerra l'originale del bordereau.

Morand professore all'Università di Ginevra, su domanda della difesa, conferma che il bordereau fu scritto da Esterhazy, e soggiunge che Esterhazy scrisse pure la parola Utano, che si trova nella lettera diretta alla signora Boulacay.

Il generale Pellieux dichiara che fece sequestrare la lettera riguardante Scheurer Kestner e soggiunge che Esterhazy negò di essere l'autore, aggiunge che i rapporti dei periti e le lettere di cui si tratta si trovano nelle mani del giudice istruttore Bertulus.

Giry professore all'École des Chartes, dichiara che la calligrafia di Esterhazy e quella del bordereau hanno una sorprendente somiglianza.

Horiot direttore della Revue Scientifique, afferma che la scrittura di Esterhazy è identica a quella del bordereau.

Il colonnello Piquart afferma che l'importanza dei fatti indicati nel bordereau fu esagerata. Soggiunge: Non dico che Esterhazy abbia fatto il bordereau, lo ignoro, ma affermo che potè farlo perché era pienamente informato. Si dichiara pronto a dare spiegazioni sul punto del bordereau relativo alle cosiddette troupes de couverture, ma a porte chiuse.

Il generale Pellieux dichiara di rimettere alla deposizione del generale Gouze che potrà meglio di lui spiegare l'importanza del bordereau.

Il generale Gouze dice che i particolari tecnici contenuti nel bordereau possono provenire soltanto da un ufficiale di artiglieria addetto al Ministero della guerra e allo stato maggiore che solo può conoscerli.

Il colonnello Piquart sostiene che fu scritto in aprile; il generale Gouze in agosto.

Il generale Pellieux dice: Ripeterò la parola del colonnello Henry: Si vuole la luce, ebbene facciamola. Al momento dell'interpellanza del deputato Castellan, la Camera ebbe dal Ministero della guerra la prova assoluta della colpevolezza di Dreyfus, ed io vidi questa prova. Ci perveniva allora una nota in cui si diceva: Non dite mai le relazioni che abbiamo avute con quell'ebreo. Questa nota, non firmata, era accompagnata da un biglietto da visita nel quale era la stessa parola convenzionale che si trova sul documento segreto.

Il generale Boisdeffre conferma questi fatti.

L'avv. Labori dichiara che il fatto testè accennato dal generale Pellieux è un fatto assolutamente nuovo lanciato ora in mezzo al processo e soggiunge: Un primo incartamento segreto condusse alla condanna di Dreyfus, esiste dunque ora un secondo incartamento; perché non lo si discuterebbe? L'emozione del paese aumenta e si perpetua. A voi incombe il dovere di esigere che si faccia piena luce. Ormai cheché si dica, la revisione del processo Dreyfus si imporrà. Ci si mostri il documento, e se Dreyfus è colpevole, noi ci inchineremo.

Il generale Gouze dice: Approvo pienamente le parole del generale Pellieux, ma non credo che si possano portare qui i documenti.

Il generale Pellieux dice: Si è parlato di un documento che fu comunicato segretamente al Consiglio di guerra, ma non se ne sono recate le prove, ebbene prego di ricordare le parole del colonnello Henry che dichiarò che i documenti furono tutti suggellati, e domando che si oda il generale Boisdeffre.

L'avv. Labori annuncia che presenta la sue conclusioni per la sospensione del dibattimento.

L'udienza viene sospesa fra una vivissima agitazione.

Ripresa l'udienza il Presidente annuncia che non essendo trovato in casa il generale Boisdeffre, l'udienza è rinviata a domani.

Pro e contro la revisione.

La maggior parte dei giornali constata la profonda impressione prodotta

dalle dichiarazioni del generale Pellieux fatte ieri alla Corte d'Assise.

I giornali favorevoli alla revisione del processo Dreyfus constatacono semplicemente che lo stato maggiore non si oppone più alla revisione del processo stesso.

Un'interpellanza al Senato di Thevenet e Trarieux sul Consiglio di guerra che giudicò Dreyfus.

I senatori Thevenet e Trarieux e Scheurer Kestner presentano al guardasigilli una interpellanza consistente nell'aver presentato al Consiglio di guerra che giudicò Dreyfus nel 1894, documenti precedentemente non comunicati né a Dreyfus né al suo difensore. Si delibera il rinvio dell'interpellanza ad un mese.

APPRENSIONI RUSSE

Pietroburgo 16 — Il Nuovo vremeja non nasconde le sue apprensioni sulle situazioni create in Francia dal processo Zola e dalla luce fosca che esso getta sull'esercito e sullo stato maggiore.

Scrivono la Sibne Alcesteva: Dreyfus o Esterhazy, uno dei due insomma, sarebbe il colpevole, la colpa starebbe in ciò: Alla Germania nessun documento sarebbe stato consegnato, ma si sarebbe lavorato per conto della Germania cercando con segrete informazioni, forse false in parte, a rendere impossibile la conclusione dell'alleanza russo-francese. L'esercito francese sarebbe stato dipinto come disorganizzato, mancante di piani strategici, difettoso il piano di mobilitazione. Queste informazioni mandate alla potenza interessata avrebbero fatto poca impressione e ritardato il ravvicinamento russo-francese.

La Moskonskia Vodomosti giudica molto grave la situazione in Francia e consiglia alla nazione russa di astenersi da qualsiasi manifestazione tanto in favore di Zola, quanto contro di lui. Dice che le cose come stanno oggi non possono venir arrestate nel loro fatale andare e che il processo Zola avrà un solo epilogo: la revisione del processo Dreyfus. Depora la debolezza del Governo francese che trascinò Zola dinanzi ai giurati. Con questo atto anziché sofferocare tutto l'affare, lo toggianti al punto di interessare tutto il mondo civile e fare di sola un'immortale, titolo tanto volte negatogli dall'Accademia di Francia. Chiude col dire che ormai non basta più neppure la condanna di Zola per seppellire l'immense scandalo, bisogna andare fino in fondo, e dopo soltanto la grande Francia dell'intelligenza e del patriottismo ne uscirà purificata, rispettata e temuta.

Il Grazdanin, commentando lo svolgimento del processo Zola, trova puerile la tattica dei magistrati francesi di non lasciar parlare i testimoni di difesa sull'affare Dreyfus, imperocché il processo Zola è per se stesso, dinanzi all'Europa, una parziale revisione del relegato dell'Isola del Diavolo. La convinzione che il processo contro Dreyfus fu veramente un errore giudiziario, si fa sempre più strada, ed ora s'impone alla coscienza pubblica.

La Russko slovo, organo per gli interessi ecclesiastici, osserva che se Dreyfus non fosse israelita, combattuto però da un forte partito antisemita, nei quali i risultati ci devono avere la mano, considerate le risultanze processuali, a quest'ora per Parigi correrebbe un sol grido: Vogliamo la revisione del processo Dreyfus.

LA CATASTROFE DEL "MAINE", 238 morti e molti feriti.

Telegrafano da Avana, 17: La esplosione del incrociatore Maine viene attribuita ad una imprudenza commessa palendo le torpedini. Trecento sono i morti e numerosi i feriti. Un centinaio di nautici, tra ufficiali e marinai ha potuto salvarsi.

Un ultimo dispaccio del comandante del Maine al ministero della marina annuncia che 238 marinai e due ufficiali si sono perduti.

Un altro disastro in mare

Telegrafano da Tenerife, 17: Il vapore francese Fachat della Transatlantica, che lasciò Marsiglia il 10 febbraio, diretto a Colon, naufragò la scorsa notte alla punta di Anjoa. 49 viaggiatori e 33 marinai rimasero annegati.

Duecento pescatori annegati?

Telegrafano da Wiborgo 17: In seguito ad una violenta tempesta 240 pescatori furono spinti contro un masso di ghiaccio; quaranta si salvarono. S'ignora la sorte dei rimanenti.

Esplosione in una miniera

Telegrafano da Bochum 17: Una esplosione di gaz è avvenuta nella miniera di carbon fossile della Vereinigte Carolinen Glück. Numerose sono le vittime. Fino alla ore 11 di questa mane vennero estratti trentasette morti. I feriti gravemente sono pure molti. Si teme che il complessivo numero dei morti oltrepassi la cinquantesima.

Contro i socialisti in Ungheria

Budapest 17 — La notte scorsa furono continuate le perquisizioni domiciliari presso i espi del partito socialista. La polizia sequestrò numerosi documenti ritenuti compromettenti. Sarebbero imminenti numerosi arresti.

Soldati clericali

Telegrafano da Roma 17: L'Esercito dice che secondo sue informazioni, alla riunione degli studenti del Circolo Universitario Cattolico, interverranno sette volontari di un anno: tre di artiglieria e quattro di fanteria. Non occorre aggiungere, dice l'Esercito, che l'autorità militare provvederà.

Un magnato ungherese che vuol sposare Tina di Lorenzo

Budapest 17 — L'avvocato della signorina Tina di Lorenzo, insultata dal deputato Pazmany, fu ieri incaricato telegraficamente, da un giovane magnato ungherese, che si trova attualmente all'estero, di chiedere la mano dell'avvenente artista. L'avvocato si affrettò a disimpegnare la delicata missione, fu ricevuto cortesemente dalla Tina di Lorenzo, la quale lo pregò di accordarle ventiquattro ore di tempo per riflettere.

Una donna decorata al valor civile

Il 20 gennaio 1898, verso le ore 11, stava per giungere al casello ferroviario n. 276, fra Chiaravalle e Jesi, il treno proveniente da Ancona, quando la guardiana ferroviaria Paola Grellini, vide la bambina di 3 anni, Landina Camarelli attraversare il binario.

Il treno stava per investire la bambina; ma la Grellini non curando il pericolo che la sovrastava, si slanciò verso di lei, riuscendo ad afferrarla e sottrarla all'urto della macchina che l'avrebbe certamente investita. La donna fu urtata dalla macchina e fortunatamente fu da questa gettata nel fosso laterale al binario.

La bambina cadde anch'ella presso la linea ferroviaria rimanendo con un piede sulla rotaia ed ebbe dalla locomotiva mozzato il pollice del piede, mentre la Grellini, dall'urto della macchina e dalla caduta, riportava leggere contusioni e la lacerazione delle vesti. Alla coraggiosa donna fu ora conferita dal Ministero dell'interno la medaglia d'argento al valor civile.

UN TRAGICO NAUFRAGIO

Un ufficiale del brigantino Mattea, gettato dalla tempesta in questi giorni sulle coste della Sicilia, all'imbocatura di Termini, racconta così il luttuoso sinistro:

«L'equipaggio tantò di salvarsi con l'imbarcazione di bordo, ma il tempo non permise questa operazione. Tutti rimasero a bordo davanti allo spettacolo pauroso della pericolosa posizione. Verso mezzanotte il tempo cominciò ad abbassarsi, e si cominciò a nutrire una certa speranza; ma pur troppo l'illazione fu di poca durata, giacché appena due ore dopo una forte burrasca spinse il bastimento sugli scogli.

Al primo movimento di bucocheggò esso si riempì per metà d'acqua. Fu un istante di generale terrore; ancora un urto e il Mattea sarebbe andato a fondo.

Bisognava, pur troppo, pensare alla propria salvezza, dal momento che quella del bastimento non era stata possibile. La distanza era appena di 15 metri da terra; quel lembo di terra, così ardentemente desiderato, non era possibile raggiungerlo. In meno di un'ora il bastimento era quasi scomparso.

«Chi ha coraggio — gridò il capitano — si butti in mare legato, e veda di raggiungere la riva!

Si cercava di stendersi tra la terra e il bastimento ma non sarebbe stato la salvezza di tutti. Nessuno rispose dei marinai, i quali, nudi, sulla coperta del legno che andava profondando, si guardavano in faccia insipiditi dallo spavento. Le ondate intanto e le violenti grandinate frustavano a sangue quei corpi irrigiditi e quasi privi di vitalità.

Con uno slancio di vera sbrigliazione allora il capitano si attaccò alla vita un salvagente; si legò ad una fune e si slanciò in mare. Egli fu visto lottare disperatamente per raggiungere la sco-

gliera; ma, pur troppo, la catastrofe reclamava le sue vittime, e il coraggioso capitano veniva sempre più allontanato dalla corrente.

« Aiuto!... Aiuto! — gridò.

« Il allora fu tirato nuovamente a bordo — e quando egli vide veramente perduta ogni speranza, gridò:

« Ragazzi, chi si può sa vate ai salti! Fu un momento agghiacciante.

« Il vento stridiva — il mare aveva rimbombi spaventevoli. Solo la terra, vicino, immersa nella oscurità, faceva silenziosamente.

« S'intese un tonfo! si era battuto a mare il marinaio Salomone Natale (spostato appena da una settimana) ed era scomparso. Le s'gul il nostro Guardina; ma anch'egli scomparve.

« Abbruttiti dalla disperazione ci battammo tutti in mare. Accanto a me era il povero capitano.

« Coraggio! — egli mi gridava — coraggio!

« Ma io mi sentivo venir meno. Un'ondata mi battè contro la scogliera. Mi avviticchiai con la disperazione dal a morte. Non ricordo più nulla. A giorno mi trovai ricoverato in un casotto ferroviario. Una pietosa guardia di dogana mi aveva raccolto quasi esanime e portato in luogo sicuro. Grandava sangue da tutte le parti.

« Il Capitano che aveva dato prova di tanto attaccamento e di tanto coraggio — travolto dal ritirarsi d'una ondata, non s'era più veduto!

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Agli elettori del Collegio di Gemona.

L'on. Marinelli luvia ai suoi elettori questa nobilissima lettera di commiato:

« La sorte ha voluto una seconda volta escludermi dal Parlamento Nazionale. Cuneo delle gravissime responsabilità che pesano sui Rappresentanti della Nazione; preoccupato da impegni seri e diversi; la condizione di salute non perfetta; non lo certamente rimpiangerò la sentenza della sorte, la quale, questa volta, a mio riguardo, non fu cieca.

« Posto fra due ordini di doveri egualmente alti, e diversamente impellenti, mi trovo costretto a decidermi per quelli che mi richiamano verso la famiglia, la scuola e la scienza, alle quali ho dato ed ho l'obbligo di dare la parte migliore dell'opera mia, sicuro d'altronde che anche così il può efficacemente e dignamente servire la Patria.

« Tuttavia, nel rimettervi il mandato, che, con tanta spontaneità, mi conferite nel 1892, e che mi confermate per altre due Legislature, sento inteso il dolore di staccarmi da Voi, cui mi legano, non soltanto un senso di sincera gratitudine, ma anche quelli dell'affetto e della stima.

« Poi che, in questi cinque anni ho avuto ben largo modo di conoscere: di quali private e pubbliche virtù sia ricca codesta nobile e troppo sovente obliata parte d'Italia; dove non esistono, odi di classe, ognuno traendo dall'onorato lavoro le ragioni della propria esistenza, o della conquistata agiatezza; dove, fra altro, non hanno mai potuto alligarsi le male erbe della collettazione e della corruzione politica; dove finalmente è alto e vigoroso l'affetto per la grande patria italiana.

« Qual'è ch'essere vostro rappresentante io ho sempre considerato copioso titolo d'onore, ed oggi l'esserlo stato scrivo fra le più care memorie della vita.

« E, ritraendomi, per necessità di cose, fra la pareti domestiche e fra i miei studi prediletti, coll'inviarvi la sempre mesta parola del commiato, accompagnata dall'augurio che il mio successore sia degno rappresentante di uno fra i più eletti collegi d'Italia, più che ad un preciso dovere obbedisco ad un moto spontaneo del cuore.

Firone, 16 febbraio 1898. Vostro G. Marinelli.

Bollettino giudiziario. Baza, giudice a Pordenone, è incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Incendio alla Stazione di Spilimbergo. Alle ore 0.30 di ieri manifestavasi accidentalmente l'incendio nel fabbricato in legno, ad uso deposito macchine alla Stazione ferroviaria di Spilimbergo.

Il fabbricato rimase tutto distrutto. Il danno non è rilevante.

Si recarono sul luogo un'ingegnere di riparto ed uno della manutenzione di Udine.

Epilessia o disgrazia? La sera di martedì 8 veniva accolta nel civico Ospitale femminile di Gorizia, certa Rosalia Chimese d'anni 24 da Resia. Presentava abrasioni e contusioni nelle

parti posteriori del corpo, e pare che in un accesso epilettico s'ia caduta producendosi quelle lesioni.

La stessa ragazza venne curata nel detto Ospitale l'anno scorso.

Secondo un'altra versione, alla ragazza sarebbe passato sopra un carro in Corso F. G. Non è impossibile che trovandosi stesa immobile sulla strada per assalto del suo male, un carro al buio le sia passato sopra.

Gravissima disgrazia: Il negoziante in grani di Madiago Angelo Siega-Ria ritardando rilasciare col carro carico di 25 quintali da Pordenone, venne incontrato da un servo ventiduenne da Rovereto, da poco al suo servizio. Per mancanza di freno quando il carro fu alla rampa destra del Cellina discese a precipizio verso il ponte gettando sotto le ruote e schiacciando il giovane servo che guidava i cavalli. L'infelice rimase cadavere all'istante.

Grave incendio a Fratta. Leggiamo nel Corriere di Gorizia che mercoledì verso le 2 pom. scoppiò un grave incendio che distrusse la casa, stalla e fienile del possidente Zoff Pietro di Fratta.

I buoi furono con grave stento liberati, dacché non volevano per nulla partire dalla stalla. Arrivarono le pompe di Medea e Romans ma pur troppo, troppo tardi e dovettero limitarsi a parare le case contornanti. Fortuna volle che l'aria era quieta e che acqua non mancava.

La casa ed i mobili sono assicurati presso le Generali di Trieste. Il danno danno è di circa fiorini 4000. La causa dell'incendio è del tutto ignota.

UDINE

(La Città e il Comune)

Una gara nazionale di tiro a segno. Per la ricorrenza del 50. anniversario dello Statuto la Società del Tiro a segno nazionale in Roma, basati una grande gara straordinaria di tiro a segno che si eseguirà nei giorni 3, 5 e 6 di marzo al poligono di Tor di Quaito.

La conferenza del prof. Marinelli. L'illustre nostro concittadino prof. avv. Giovanni Marinelli; nel 17 aprile p.v., terrà nel Palazzo vecchio a Firenze, la conferenza che inaugurerà le feste commemorative in onore di Amerigo Vespucci e di Toscanelli.

Un'altra conferenza del prof. D'Ante a Venezia. Questa sera il prof. avv. Ippolito Tito D'Ante, del nostro Istituto tecnico, terrà una conferenza all'Ateneo Veneto intorno all'arte comica di Giacometti, Ferrari e Pietro Cosca.

Probi-viri. La Giunta municipale del Comune di Udine notifica che nel prossimo marzo verrà effettuata la revisione delle liste elettorali dei Probi-viri. Olanque vi abbia interesse è invitato a presentare entro il 15 marzo p. v. domanda per modificazione delle liste suddette o per isozioni di nuovi elettori.

Per gli ispettori scolastici. Venne pubblicato un decreto, il quale prescrive che gli ispettori scolastici dovranno risiedere nel capoluogo del circondario di loro giurisdizione. In casi eccezionali il ministro dell'istruzione potrà disporre diversamente.

La partenza del generale Osio. Il tenente generale comm. Egidio Osio, già comandante della Brigata Bergamo ed ora destinato al comando della Divisione di Brescia, ripartirà da qualche giorno nella nostra città per riprendere la famiglia; è partito definitivamente per l'altro sera con il diretto delle 20.18 per la sua nuova sede. Si trovavano alla stazione a porgere i saluti di partenza al generale Osio, il nuovo comandante della Brigata Bergamo, generale Pizzutti, gli ufficiali superiori della guarnigione e quasi tutti i subalterni, il maggiore dei carabinieri, il sindaco conte A. di Trento, il signore conte comm. A. di Prampero, l'on. deputato comm. E. Morpurgo, il prefetto comm. Prezzolini, il cons. delegato avv. conte de Thun-Hohenstein, l'Intendente di Finanza avv. Cotta, l'ispettore di P. S. avv. Bertaja e molti altri signori e signore.

Il generale Osio disse parole molto lusinghiere per la cittadinanza udinese e strinse la mano a tutti i presenti.

Biglietti da lire 10 falsi. Mercoledì venne spacciato a Venezia un individuo civilmente vestito un biglietto falso da lire 10 portante la serie 098314 ed il numero 293. La guardia

Giovedì grasso è passato ieri sulla solita macchinaria. Qualche centinaio di persone in Mercatovecchio a scortare la brava Banda militare e niente altro.

Neve. Prima delle 11 di stamane aveva cominciato a cadere un po' di nevicchio.

Bambino disgraziato. Circa al fatto del bambino disgraziato di cui il cenno di ieri, diamo oggi questi altri particolari.

Verso le 3 pom. di mercoledì un figlio del guardiano ferroviario Balducci, addetto al casello n. 125 fuori porta Grazano, d'anni 3 circa, mentre con altri fanciulli dell'età sua stava bruciando erba nei pressi del casello, il fuoco gli si appiccò alle vesti. I compagni scesi, spaventati a tal vista, si misero a gridare. A quelle grida accorse il Balducci, e visto di che si trattava, senza per tempo in mezzo liberò il bambino dai vestiti incendiati, salvandolo così da sicura morte. Fu posto quindi a letto e gli furono prodigate le cure del caso. Il bambino che ora può dirsi fuori di pericolo, riportò delle scottature non gravi alle braccia ed in altre parti del corpo.

Arresto di un ricercato. Fino all'ottobre decorso il Tribunale provinciale di Trieste aveva spiccato mandato di arresto contro Antonio di Luigi Brasattig detto Fasul, pittore di stampe e facchino, di 26 anni, da Udine, perché ricercato da quell'autorità sotto l'imputazione di furto. L'Erasmetig però si era reso latitante e, nonostante le indagini fatte dall'autorità di pubblica sicurezza, non si era ancora riuscito a scoprirlo il suo domicilio. Frattanto la nostra Prefettura spiccava un mandato di cattura, contro costui, alla Direzione di polizia di Trieste e c.d. perché egli era imputato di aver rubato una bicicletta. La Polizia di Trieste continuò le indagini con cura anche maggiore e l'ufficiale Tiz risabli, infatti, a scoprire che l'Erasmetig si teneva celato in una casa di via dei Pallini; nel pomeriggio di ieri l'altro però, con la cooperazione dell'ispettore Nacchi e dell'agente De-colle presedette al suo arresto. L'arresto è anche bandito dagli stati austriaci.

Fra i due litiganti il terzo... va in Domo Petri Noll'osteria di Vincenzo Ciccinelli a Trieste, da qualche tempo teneva la cucina la cuoca Domestica Tommasi la quale attualmente doveva andarsene per lasciare al suo posto certa Maria Micolan d'anni 28, da Udine.

Ieri l'altro sera, la Micolan si presentava nell'osteria per prender possesso... della forchetta, ma per entrarvi trovò la via sbarrata dalla Tommasi, divenuta per gelosia di mestiere sua scerrima nemica. La Tommasi non voleva andarsene e l'altra pretendeva di avere il diritto di entrare per cui dopo essersi reciprocamente scagliato un diluvio d'improprietà, finirono per accoppiarsi. Chissà come la sarebbe andata a finire per l'udinese se fosse stata sola, ma alla prudentemente aveva condotto seco l'amante Carlo Rano, d'anni 42 da Venezia, il quale vieta la propria metà futura in pericolo accorse per salvarla, ma per far ciò percorse anche lui la Tommasi, per cui venne arrestato. Eppoi diranno che tra i due litiganti il terzo gode!

Beneficenza. Il signor Bearzi Adelfardo per la prossima stagione di Quaresima ha disposto a vantaggio di questa Congregazione il ricavo d'affitto del suo palcio n. 19 alla L. La Congregazione porge le più vive grazie. Per le trattative d'affitto rivolgersi all'ufficio della stessa.

Un cane trovato. Ieri fu trovato un cane da caccia con mantello a mechie bianco e caffè. Chi l'avesse perduto potrà rivolgersi in via Anton Lezzaro Moro, n. 37.

All'Offelleria Dorta ogni giorno si trovano i krappen caldi: nei giorni festivi alle 13 e nei feriali alle 18.

CARNOVALE. I balli del giovedì grasso. Se non affollati, abbastanza animati risuonano i regionelli della scorsa notte al Nazionale ed alla Sala Cocchini; qui, specialmente, anche per l'attrattiva di due regali, fu maggiore il concorso, e si ballò sino alle 6 di stamane. Poco dopo la una vennero estratti i due premi: il male (per gli uomini) fu vinto dal n. 282, e l'agnello (per le donne) dal n. 174.

Si avvertono i vincitori che a tutto domani sabato possono recuperare i doni, dopo il qual termine, le povere bestie passeranno... nel ventre dei diarmonici.

Se la barba non vuoi curare invano Prezzi China Migone di Milano.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (17-2-1898), Time (ore 9, ore 15, ore 21, ore 0), and various meteorological readings like temperature, wind, and humidity.

Temp. massima (termometro) 11.8, minima 2.0, massima all'aperto 0.4, minima all'aperto 2.0. Tempo probabile: Venti freschi intorno ponente - Cielo vario - qualche pioggia.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 17. Presiede Biancheri pra.

Il presidente legge una lettera del prof. Novati il quale opta per la deputazione. Legge pure una domanda e procedere contro il deputato Bissolati per tre diffamazioni col mezzo della stampa.

Vennero posata alcune interrogazioni e presentate alcune proposte di legge d'iniziativa parlamentare, fra le quali quella per gli assegnati vitalizi ai veterani della guerra 1848-49. Si riprende quindi la discussione sul progetto di legge per istituire una Cassa di credito comunale o provinciale.

LODISSA DI QUATTRO MASCHERE

Martedì giungevano a Biella provenienti da Torino e in una vettura di piazza, scoperta, quattro individui, due maschi e due femmine, tutti mascherati con abiti molto leggeri. Girarono per la città, poi accorsero in un circolo, dove ballarono tutta la notte, sempre spendendo e spendendo. Parecchi biglietti da cento lire sfumarono nelle continue gozzoviglie.

Allora gli agenti di questura pensarono di arrestare le quattro maschere, avendo sospetto che appartengano a una associazione di ladri la quale ha ramificazioni a Torino e Milano.

Un morto che si leva dalla bara

Leggiamo nei giornali viennesi: «Mandano da Kaschan, che certo Stefano Horvayk, cadde esanime nella propria abitazione.

Il cadavere fu portato nella camera mortuaria, messo in una cassa e questa chiusa.

Durante la notte il guardiano fu svegliato da uno strano rumore.

Accompagnato da parecchie persone corse ove era il morto e vide che questi era seduto sulla cassa scopribiata.

Fu subito chiamato un medico ma al suo arrivo il morto era morto davvero.

VEGETARIANI

Il vegetarianismo dalle nebbie regionali dell'Albione ha dilagato e dilaga nella bionda Germania, e pare che là vi abbia piantato delle solide radici, che daranno certo ottimi frutti.

I più fanatici dell'erba sono gli «esteti» ed i «mistici», i quali non mangiano carne per ingentilirsi l'anima: tutti quelli che mangiano erba, essi dicono, si ingentiliscono l'anima.

Infatti l'asino, la capra, il toro... Ammesso che la verdura affini l'anima, non si potrà però negare che affina anche il corpo, e noi vediamo infatti tante teste di rapa con certe gambe di sedano e certe braccia di giunco da fare inorridire.

Numerosi ristoranti vegetariani sono sorti a Berlino. Essi non mancano di eleganza e di originalità. Ciò che colpisce è la mancanza assoluta di coltelli e di forchette. Tutte le vivande debbono essere ingoiate per mezzo di un cucchiaio da caffè: il riso, la zuppa all'avana, i funghi.

La mancanza di tovaglie è pure caratteristica; esse sono sostituite da piccoli fogli di carta. I piatti si servono freddi e tiepidi, mai caldi. Raramente i clienti hanno del vino in tavola; qualche volta, come una festa, fanno un'eccezione alla regola e bevono una tazza di latte sopra i cavoli.

Come deve stare allegro lo stomaco!

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un Libro Verde.

Roma 17 - Il Libro Verde sull'Africa non potendo essere completato finché non sia terminata la missione Ciccodicola,

non verrà pubblicato che appena in maggio.

Sempre il governatore! Roma 17 - Fra i gabinetti delle grandi potenze si sta ora discutendo una proposta perché gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli scelgano essi il nuovo governatore di Candia. La Germania e l'Austria si sono già dichiarate favorevoli a tale proposta.

Ritieni che essa sarà accolta anche dall'Inghilterra.

Rimane la Russia, la quale si mostrerebbe contraria al progetto, ma non in modo decisivo.

Tuttavia si osserva che resterà sempre la difficoltà del nome.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 17 febbraio.

La giornata d'oggi ha confermato la buona attività del nostro mercato ieri annunciato. Oltre ad essere le trattative più spicce, i prezzi restano influenzati dall'aumentata domanda e le migliori qualità giungono a spuntare frazioni di lira in più; le quotazioni degli altri generi restano fermissime e con buona tendenza. Destero un buon contingente d'affari le greggie tonde per tele e vennero acquistati vari lotti di lavorati, specie in 17/19 e 19/21.

Anche i bozzoli hanno domanda e, s'è anche fatto qualche cosa delle belle qualità, che però scarseggiano in piazza. (Dal Sete)

Bolettino della Borsa

Table with 3 columns: Date (UDINE 18 febbraio 1898), Item (various bonds and stocks), and Price. Includes items like Rendita 5%, Banca d'Italia, and various foreign exchange rates.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.17.

La Banca di Udine cede oro e sonni d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

COLLEGIO MILITARIZZATO ARISTIDE GABELLI UDINE - fuori porta Grazano - UDINE

La Direzione di questo Collegio ha disposto che col 24 febbraio 1898 incominci un corso accelerato di studi preparatori per l'ammissione alle classi tecniche, ginnasiali, ai corsi superiori di commercio, alle scuole militari e allievi macchinisti, allo scopo di agevolare quei giovani che per circostanze di famiglia non fossero iscritti nelle scuole pubbliche.

La lingua tedesca è insegnata gratuitamente.

Il corso è fatto dai professori insegnanti: Alessandro dott. Chiarelli, italiano, latino e greco; Silvio dott. Tomba, matematica e scienze naturali; Emilio prof. Parmantier, lingua francese; Paolo prof. Simonetti, lingua tedesca.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al Ferro Pagliari del prof. Pagliari, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovati in tutte le Farmacie a lire 1.100 la bottiglia. Trattandosi di continuo incontestato successo: 4000 certificati. Gratia e richiesta importante monografia illustrata PAGLIARI & C. FIRENZE.

PREMIATO CON DIPLOMA E MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897 e con GRANDE DIPLOMA D'ONORE E CROCE all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897. Includes an image of a bottle and a star.

SOCIETA' REALE di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. Sede Sociale in Torino, Via Orfano, N. 6.

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi. La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi entro gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito. Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e ottocentomila lire.

Risultato dell'esercizio 1896 (67° esercizio) L. utile dell'anno 1896 ammonta a L. 1.040.134.18 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 385.524.60 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 654.609.58.

Valori assicurati al 31 dicembre 1896 con Polizza N. 175.221 L. 3.644.579.609. Quote ad esigere per il 1897 4.110.228.35. Proventi dei fondi impiegati 510.000. Fondo di Riserva per 1897 7.624.922.36. A tutto il 1896 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 10.971.647.44. p. L'Amministrazione VITTORIO SOALÀ Udine, Piazza del Duomo, 1.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». DIECI MEDAGLIE D'ORO - DUE DIPLOMI D'ONORE - MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Vallalta, casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto, INCOMPARABILE e SALUTARE al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich Visitate e consultate dalle ore 8 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

VERNICE

ISTANTANEA. Senza bisogno d'operei e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

La ditta Pittana e Springolo UDINE - Via Paolo Canoini, 16 - UDINE volendo liquidare una vistosa partita di stoffe ed articoli affici li mette in vendita a prezzi ridottissimi. Quella persona e famiglia che non badano alle esigenze della moda, possono acquistare delle merci di ottima riuscita con evidente risparmio nella spesa. La vendita incomincerà il giorno 19 febbraio 1898 nei due Negozi di Via Paolo Canoini N. 15.

CITTA' DI LONIGO

ANTICA E RINOMATA FIERA DI CAVALLI dal 23 al 28 Marzo 1898.

Facilitazioni ferroviarie. Esenzione da tasse di stazio e posteggio.

Anitre selvatiche.

In via Viola, n. 48, trovansi in vendita Anitre selvatiche (Mazzorini) al prezzo di lire 2.50 al paio.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico G. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. - Raccomanda, perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta bionda o altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annonzi del giornale « Il Friuli ».

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Risciolina Vera arricciatrice inimitabile del capelli preparata dai F. Rizzi-Fronze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata Risciolina, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovansi vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Friuli, a L. 2.50 e 1.50.

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

Usate il

# SAPOL

Per abbellire la pelle



**PER I SUPERELEGANTI**

Abbiamo l'onore di contare fra la nostra eletta clientela delle dame e dei signori dell'alta aristocrazia che benedicono ed invitano a fare un Sapol speciale per questo abbiamo preparato il "SAPOL VENUS", il quale, per la sua finezza ricercata, e per squisatezza e intensità di speciale profumo, può dirsi la quintessenza del già noto finissimo "Sapol", o, più modernamente, un vero "Supersapol". — Costa L. 2.75, più Cent. 20 per posta. Tra pezzi, in elegantissima scatola marchinata, L. 7.50, franchi di porto, da A. BERTELLI & C., MILANO. — Si può acquistare anche nei nostri sontuosi magazzini nell'Ottagono della Galleria Vittorio Emanuele, MILANO.

IL FRIULI

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

## LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.



la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

# CHININA-MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'Acqua di Chinina Migone si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1.50 e L. 3, e in bottiglie grandi per l'uso della famiglia a L. 5.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chiacchiere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Pèbbis farmacista. — A Mantova da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cottoli, negoziante.

**ATTESTATI**

« Signori Angelo Migone e C., Profumieri — Milano. La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parafacchiere ne dovrebbe essere sempre fornito. Tanti saluti, e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario LATERA (Roma) ».

« Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano. « La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

Cesira Lolli.

**GRANIO FERROVIARIO**

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE		
M. 1.59	D. 6.45	D. 6.45	M. 7.40
O. 4.45	O. 8.30	O. 8.18	10.00
M. 6.05	M. 9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	D. 12.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	O. 13.30	M. 17.05	21.40
O. 17.30	O. 22.27	M. 19.30	23.60
D. 20.18	23.00	O. 23.20	24.04

(\*) Questo treno si ferma a Portofino.

(\*\*) Parte da Portofino.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 8.50	O. 9.10
D. 17.55	D. 18.29
O. 10.55	O. 14.59
D. 17.05	O. 18.55
O. 17.55	D. 18.27

DA CASARSA A SPILEME	DA SPILEME A CASARSA
O. 9.10	O. 9.45
M. 14.35	M. 15.15
O. 18.40	O. 17.30

DA CASARSA A PORTOGRO	DA PORTOGRO A CASARSA
O. 5.45	O. 6.01
O. 9.05	O. 9.35
O. 13.50	O. 14.27

DA MONFALCONE A TRIESTE	DA TRIESTE A MONFALCONE
O. 6.10	O. 6.50
O. 9.55	O. 11.20
O. 14.20	O. 15.40

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 3.15	O. 8.35
O. 8.01	O. 10.37
M. 11.42	O. 13.45
O. 17.25	M. 20.45

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
O. 7.45	M. 8.05
M. 12.05	O. 15.12
O. 17.14	M. 17.00

Collegamento — Da Portogro per Venezia alle ore 9.42 e 19.45. Da Venezia arrive alle ore 12.55.

DA UDINE A GORIZIA	DA GORIZIA A UDINE
M. 6.07	O. 7.05
M. 9.50	M. 10.51
O. 11.20	M. 12.15
O. 15.44	O. 16.40
M. 20.10	O. 20.54

**GRANIO DELLA TRAMVIA E TATTORE UDINE-SAN DANIELE**

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE		
R. A. 8.15	10.00	R. A. 8.00	9.00
R. A. 11.20	13.00	11.10	R. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	R. T. 18.55